


ROMA, 27 marzo 2019  Politica energetica

LE AUDIZIONI SUL PNIEC

## Anigas: “Su tariffe trasporto serve visione europea”

**Il presidente Mantovani: “Nodo Francia e Germania, regolatori si parlino. Nuove pipeline? Utilizziamo bene quelle che abbiamo”. Il d.g Bucci: “Per consumi industriali non c’è alternativa al gas”**

Sulle tariffe di trasporto gas “è necessaria una visione a livello europeo della regolazione”.

Così il presidente di Anigas Massimo Mantovani si è espresso su quello che è probabilmente il tema del momento per il settore: l’aggravio di costi per 500 milioni € annui previsto per l’Italia dalla riforma delle tariffe tedesche (QE 26/3).

In occasione dell’audizione sul Pniec alla X commissione della Camera, il numero uno dell’associazione ha in realtà ricordato come già il quadro regolatorio francese sia fortemente penalizzante per il nostro Paese. “L’attuale tariffa al punto di interconnessione in exit di Oltingue, dalla Francia verso la Svizzera – ha spiegato- è 4 volte quella delle exit verso i consumatori domestici e pesa da sola il 40% del costo della tratta Peg-Psv (1,1 euro/MWh su un costo complessivo di circa 2,7 euro /MWh)”. In sostanza, ha sottolineato, singole tariffe di trasporto stabilite da ciascuno Stato membro non agevolano la creazione di un mercato a livello europeo, con costi logistici che si riverberano in particolare sull’Italia, impedendo di azzerare lo spread Psv-Ttf, pur ridottosi negli ultimi mesi.

Occorre quindi “un dialogo tra regolatori”, ma evidentemente anche a livello politico. Dialogo peraltro già avviato tra l’Arera e le autorità francese e tedesca, i cui presidenti si sono incontrati lunedì scorso a Bonn.

Rispondendo alla considerazione di Gianluca Benamati del PD sul ruolo del gas in parte “oscurato” dal Pniec, Mantovani ne ha ovviamente ribadito la centralità, sottolineando però come “più che pensare a nuove pipeline” (e il riferimento sembra soprattutto all’EastMed) sia meglio “rendere efficiente quello che abbiamo in un contesto europeo”.

Soffermandosi in particolare sull'importanza del gas per la generazione elettrica, anche nell'ottica di supportare le rinnovabili una volta effettuato il phase-out del carbone, Mantovani ha sottolineato la necessità di "avviare il capacity market nel 2019".

Il d.g. Marta Bucci ha invece affrontato il tema dei processi industriali, rimarcando come essi necessitino di "alte temperature che solo una fonte primaria può garantire", senza la possibilità di ricorrere all'elettrificazione. Per l'industria quindi "i consumi di gas sono incompressibili" e parliamo di "oltre il 23% della domanda nazionale di gas".

Una questione strettamente legata a quella dell'autoconsumo emersa ieri all'evento svoltosi alla biblioteca del Senato (QE 26/3). In occasione del quale il presidente della X commissione Gianni Girotto ha paventato un possibile spostamento degli 1,4 mld € di incentivi impliciti complessivi verso le rinnovabili pure. Suscitando l'immediata reazione di Assocarta in difesa della cogenerazione ad alto rendimento.

Se nel comparto industriale non c'è molto spazio per l'elettrificazione, ha aggiunto Bucci, "non possiamo dire che il gas nei consumi domestici rappresenti una fonte insostituibile". Ma se l'elettrico può trovare spazio nei nuovi edifici in quelli esistenti richiederebbe sforzi ingenti, anche dal punto di vista economico. Il d.g. di Anigas suggerisce quindi di spingere sulla sostituzione degli impianti obsoleti con le pompe di calore a gas e la microcogenerazione.

Passando al settore trasporti, Bucci ha rimarcato l'opportunità di "promuovere un approccio sinergico tra le diverse tecnologie disponibili per individuare, a seconda dell'ambito di applicazione, la soluzione più adeguata". Nella mobilità urbana "la tecnologia a metano, già disponibile e diffusa in Italia, può contribuire al raggiungimento di un assetto ambientale più sostenibile del settore, accompagnando lo sviluppo della mobilità elettrica". Per il trasporto pesante e navale, "oggi il Gnl rappresenta l'unica risorsa disponibile a basso impatto ambientale".

Il d.g. ha poi citato le nuove soluzioni tecnologiche quali il biometano e il power to gas.

L'esponente di Anigas ha infine affrontato i temi del superamento della tutela nel retail ("lasciando operare solo soggetti realmente affidabili"), delle gare gas (a cui "è necessario dare impulso") e dei Tee (la "situazione di sofferenza" dei soggetti obbligati va risolta "con urgenza").